

LA **DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA** COME STRUMENTO DI GESTIONE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI AMBIENTALI



Trento, 19 maggio 2012

Isabella Pfleger

COSA SONO I CONFLITTI AMBIENTALI?

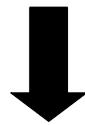
Sono delle controversie che si manifestano a livello locale quando importanti progetti di opere pubbliche o private incontrano l'opposizione dei residenti.



La particolarità di questo tipo di conflitti riguarda l'ineguale distribuzione di costi e benefici, tant'è che spesso gli oppositori si vedono costretti a subire le esternalità negative che l'opera in progetto porta con sé.

DAD e NIMBY

Uno dei fattori scatenanti il conflitto risiede nella strategia adottata dai proponenti dell'opera in progetto.



Logica del “**DAD**” (Decido, Annuncio, Difendo) =
approccio TOP-DOWN

Vs

Sindrome “**NIMBY**” (Not In My Back Yard)

LA DIFFUSIONE DEI FENOMENI DI CONTESTAZIONE IN ITALIA

ANNO	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
IMPIANTI CONTESTATI	130	190	171	193	264	283	320	331

Nel 2011 il comparto più contestato è stato quello elettrico, che si attesta al 62,5%. Seguono il comparto dei rifiuti (31,4%) e quello delle infrastrutture (4,8%).

Energie Rinnovabili = 47% sul totale!

COSA SI PUO' FARE?

Gli strumenti tradizionali risultano inadatti:

- REFERENDUM
- VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



Nuovi approcci improntati al dialogo, alla comunicazione e alla partecipazione, tramite l'adozione di tecniche per la costruzione di decisioni condivise e consensuali.

DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Bisogna coinvolgere le persone, creare un contesto in cui esse possano lavorare e confrontarsi liberamente e infine, se possibile, trovare una soluzione condivisa.



Si pongono le persone di fronte
al **problema** da risolvere
anziché alla sua soluzione!

DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

La democrazia partecipativa è un **ingrediente utile e necessario** per costruire e sviluppare un grado di condivisione adeguata e conferire qualità ed efficacia alle scelte politiche.



La decisione finale spetta sempre alle istituzioni della democrazia rappresentativa. La partecipazione non può sostituire il processo decisionale!

CONCLUSIONE

Sempre più **amministrazioni pubbliche** riconoscono la necessità di adottare, a fianco della propria azione di governo, percorsi inclusivi.



La democrazia è in grado di migliorarsi e di far fronte ad alcuni suoi limiti e problematiche ma, in *primis*, ci deve essere una specifica volontà politica in questa direzione.